

CORSO PER DIRIGENTI

Il corso si articola in **tre** moduli:

MODULO 1

PIANIFICO, ORGANIZZO, DIRIGO, CONTROLLO

durata: 8 ore (una giornata di formazione)

modulo iniziale generale

MODULO 2

COMUNICO, COINVOLGO, MOTIVO

durata: 4 ore

modulo relazionale

MODULO 3

APPLICO, APPROFONDISCO, SVILUPPO

durata: 4 ore

modulo specifico di indirizzo, distinto per:

- opere edili in genere
- opere di finitura e complementari
- opere stradali e infrastrutturali

Agenda Formativa

(fondo azzurro: lezioni frontali; fondo rosa: lavori in gruppo)

MODULO 1

PIANIFICO, ORGANIZZO, DIRIGO, CONTROLLO

durata: 8 ore (una giornata di formazione)

modulo iniziale generale

ore 8,30 **Accoglienza** (brevi input e dialogo)

In una disposizione fisica che aiuti il confronto alla pari (es. cerchio), il formatore si presenta e illustra gli obiettivi del progetto quindi invita gli allievi a presentarsi brevemente e a raccontare in sintesi la propria storia lavorativa, a descrivere il proprio cantiere attuale.

L'obiettivo in questa prima fase è conoscersi, fidarsi e discutere le dinamiche di cantiere e il ruolo del preposto in questo contesto.

Si vuol metterli a proprio agio e nel contempo si vuol far capire subito che la giornata prevede il coinvolgimento diretto di ciascuno.

Si chiariscono alcune regole della giornata (ogni intervento è un contributo che il docente trascrive, non esiste niente di preconstituito, si cerca invece di lavorare insieme mettendoci ciascuno del proprio, si cerca di migliorare le cose, ma nessuno ha la verità in tasca o la ricetta magica...).

Si proiettano situazioni di pericolo e dinamiche di incidenti sul lavoro, anche mortali, in parte di cantiere edile in parte di altri contesti, frammiste.

Si discute sulle immagini viste. Si indirizza la discussione allo scopo di comprendere e far emergere come viene percepita la situazione di rischio.

Giro di tavolo sulle proprie esperienze in tema di mancati incidenti. Si cerca di evidenziare se nei vari casi non vi siano cause ricorrenti. Si cerca di individuarle

Si enfatizza il principio di pericolo e di rischio, riconoscere e valutare il rischio e il danno. L'edilizia è un settore pericoloso: è così e non ci si può far niente?

Si cerca di riconoscere le cause "grandi" degli incidenti: es. carenze organizzative, comportamenti errati dei singoli, altro.

Si discute sulle immagini viste. Si indirizza la discussione allo scopo di comprendere e far emergere come viene percepita la situazione di rischio. Si cerca di vedere le cause grandi degli incidenti: es. carenze organizzative, comportamenti errati dei singoli, altro.

Si enfatizza il concetto di “organizzazione” e lo si analizza: previsione, pianificazione, controllo, ripianificazione ... Si fanno e si mostrano esempi inizialmente non edili e infine anche alcuni edili nelle diverse situazioni e contesti lavorativi.

Concetti base di pianificazione delle fasi di lavoro e strumenti essenziali per attuarla. Individuazione delle varianze/imprevisti e attività di ripianificazione. Esempi in contesto di cantiere. Si illustrano alcune tecniche di pianificazione delle attività, con riguardo particolare al diagramma di Gantt.

Si cerca di far capire quanto sia importante il “pensarci prima e organizzare”: non solo nella gestione della sicurezza, ma più in generale per il successo dei nostri progetti e delle nostre attività, anche quotidiane.

Si sottolinea l'importanza di una figura di gestione nel cantiere di queste dinamiche.

Si esaminano la figura del dirigente e la figura del preposto, evidenziandone i rispettivi ruoli e competenze.

Ore 09,50 *Pausa caffè*

ore 10,00 **Alcuni concetti-chiave** (Lezione frontale)

Il contesto (ambiente) di lavoro quale “sistema”.
Analisi preventiva del contesto di lavoro al fine di individuare fattori problematici.

Salute e malattie professionali. Le principali malattie professionali

Concetto di rischio e fattore di rischio.
Come individuare i rischi, come effettuarne la mappatura.
Come valutare e misurare i rischi.

Concetti di riduzione del rischio, prevenzione, protezione.
Le strategie di prevenzione: analisi costi-benefici

Le misure di sicurezza: criteri generali di efficacia
Strumenti e dispositivi di dispositivi di protezione

ore 10,30 **Il Ruolo del Dirigente** (brevi input e dialogo)

Si analizza il ruolo del dirigente nella organizzazione aziendale e di cantiere.
I riferimenti: superiore (datore di lavoro) e inferiore (Preposti).

Le interazioni reciproche.

Le interazioni con altri soggetti (Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione e di realizzazione).

Si ricostruisce la rete dei soggetti "interni ed esterni" del sistema di prevenzione. Per ciascuno si evidenziano compiti e responsabilità. Si pone particolare attenzione sulle interrelazione tra i soggetti e sul concetto di conoscere bene il proprio ruolo e i suoi limiti, di svolgerlo in modo concreto, di poterlo dimostrare, di comunicare e segnalare in modo preciso e tempestivo con gli altri soggetti.

Si illustra, in tema di soggetti della prevenzione, l'attuale quadro normativo che regola l'igiene e la sicurezza nei cantieri con riferimento particolare al Tit. I e IV del D.lgs 81/08 e s.m..

Il dirigente deve essere consapevole della sua funzione nella organizzazione aziendale, deve conquistare e mantenere credibilità ed autorevolezza, deve essere rispettato per la sua coerenza e affidabilità. Deve saper gestire la propria leadership, deve saper coinvolgere e motivare i preposti e deve saper lavorare in gruppo (team leader).

Si proietta o meglio ancora si scrive (con ausilio di fogli mobili il sistema-tipo di organizzazione aziendale e si mostra come mutano in funzione di alcune variabili (taglia della commessa, scelte organizzative, ecc) → DIR – CC – CS – LAV (dip-sub-aut).

Si discute brevemente intorno alla figura del dirigente.

Si discutono le criticità del proprio ruolo nei confronti dei preposti: la gestione del team - organizzare e distribuire il lavoro, i rapporti con il team e i singoli, la stima il rispetto, gli strumenti di gestione del personale .

Si distribuisce un questionario con almeno dieci doti/competenze importanti in un dirigente. Si chiede di classificarle in ordine di importanza.

Si discutono gli esiti del questionario. Si cerca di evidenziare che:

- per fare sicurezza l'organizzazione è fondamentale
- un buon dirigente deve saper organizzare (prevedere, pianificare, controllare)
- l'organizzazione del cantiere in sicurezza qualifica la professionalità del dirigente.

ore 11,10

Organizzare in pratica: assegnazione compiti e lavoro di gruppo

Gli allievi (in ipotesi da 9 a 20) si suddividono in piccoli gruppi (min 3, max 5 persone per gruppo). A ciascun gruppo viene affidata una fase di lavoro (disegno, realtà virtuale, e specifiche scritte).

Il compito è di redigere una pianificazione esecutiva della fase. L'invito è ovviamente di integrare la sicurezza nell'organizzazione.

Il docente anima i gruppi e li aiuta.

A dieci minuti dal termine viene consegnata una scheda nella quale, con riferimento alla fase in questione, viene descritto un incidente avvenuto.
Gli allievi sono invitati a scrivere come si sarebbe potuto evitare l'incidente intervenendo a livello organizzativo (gestione del team, micro pianificazione della prevenzione).

ore 11,40 **Presentazione dei risultati** di ciascun gruppo. Discussione

Ogni gruppo ha cinque minuti per esporre il proprio lavoro. Seguono quindici minuti di dibattito.

ore 12,10 **Sintesi dei lavori** della mattinata (lezione frontale)

Il docente mette a punto i concetti base e le nozioni essenziali per i lavori del pomeriggio.

ore 12,30 *Pausa pranzo*

ore 13,30 **Il Sistema di Prevenzione e gli strumenti di gestione della sicurezza in azienda e in cantiere:** soggetti, compiti, obblighi, responsabilità (lez. frontale)

Mappatura e valutazione dei rischi nei cantieri di costruzione.
I rischi principali in edilizia.
I rischi di interferenze.

Normativa: Tit. IV del D.lgs 81/08 e s.m.

IL Piano di Sicurezza e Coordinamento.
Il Piano Operativo di Sicurezza. DUVRI.

La gestione degli appalti e dei subappalti/fornitori e il coordinamento tra imprese: esame della documentazione, coordinamento dei POS.

P.O.S.: se ne mostrano le relazioni con il P.S.C. e se ne illustrano alcuni (dell'impresa affidataria e dei subappaltatori) cercando di individuare i punti nodali su cui fare attenzione. Lo scopo è produrre un soddisfacente livello di comprensione.

Gli Organismi di vigilanza e controllo.

Organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze.

ore 14,30 **Organizzare in pratica:** assegnazione compiti e inizio del lavoro di gruppo

A ciascun gruppo viene affidata una fase di lavoro con gli strumenti di gestione POS, elaborati esecutivi e specifiche scritte in diversi contesti operativi.

Il compito è di scrivere un fittizio diario di cantiere con riferimento allo svolgimento della fase. Si inseriscono anche alcune variazioni/imprevisti che inducono una parziale riorganizzazione del sistema.

La fase di lavoro presenta una maggior complessità rispetto alla esercitazione compiuta in mattinata; si introducono qui due elementi aggiuntivi che costringono ad "allargare la visuale": il POS quale riferimento di partenza e la necessità di interagire e comunicare con altri soggetti "interni/esterni".

I POS forniti potrebbero essere i medesimi illustrati al termine della precedente lezione frontale.

ore 15,20 **Sintesi e individuazione delle nozioni indispensabili** (lezione frontale)

ore 15,30 *Pausa caffè*

ore 15,45 **Prova individuale di valutazione**

La prova individuale consiste in una esercitazione estremamente essenziale (piccola fase di lavoro) modellisticamente simile a quella compiuta due ore prima. A ciò si aggiunge una breve serie di domande a risposta multipla sui temi delle tre lezioni frontali (rischi e misure, ruolo del preposto, soggetti del sistema prevenzione).

ore 16,15 **Presentazione dei risultati di ciascun gruppo.** Discussione

Ogni gruppo espone il proprio lavoro. Segue dibattito. dibattito.

ore 16,30 **Discussione collettiva** in merito agli esiti (punti critici) della prova

Pur riservandosi di valutare le prove con la necessaria calma, il docente cerca di individuare con una prima sommaria lettura eventuali e macroscopici faintendimenti o errori ricorrenti in varie prove e cerca di chiarirli.

ore 16,30 **Bilancio della giornata** (giro di tavolo e dibattito)

Discussione guidata. Si stimolano valutazioni personali sul corso. Dove ha funzionato bene, vive invece no, quali punti sono rimasti oscuri...Al termine si consegna un brevissimo questionario anonimo (a esprimere una valutazione con punteggio su quattro-cinque indicatori). Il docente ritira e mette via.

PROGRAMMAZIONE DA RISCRIVERE / PER IL MOMENTO HO INSERITO QUELLA DEL PREPOSTO

MODULO 2

COMUNICO, COINVOLGO, MOTIVO

durata: 4 ore

modulo relazionale

Obiettivi

- Comprendere l'importanza delle competenze comunicative e relazionali nella gestione del rapporto professionale
- Saper riconoscere lo stile comunicativo più efficace per trasmettere le informazioni e per gestire le criticità
- Acquisire alcune tecniche di base per gestire i collaboratori e svolgere una continua attività di sensibilizzazione e formazione orientata alla sicurezza

ARGOMENTI	METODO DI LAVORO	DURATA
Breve presentazione dell'incontro		10 min
Le competenze che costituiscono un ruolo	Costruzione di una "mappa mentale" Rilevazione delle competenze fondamentali (per macrocategorie) per il preposto e loro incidenza nella definizione del ruolo	20 min
Gli stili comunicativi e il loro effetto nella relazione con gli altri	Illustrazione di alcuni modelli comunicativi alternando le spiegazioni con schede-esercizio che i partecipanti compilano in coppie/terne	1 ora
	pausa	15 min
Elenco di tecniche utili per la gestione di situazioni che	Rilevazione di modalità efficaci (a partire da quelle utilizzate dai partecipanti se emergono) ed illustrazione	1 ora

presentano criticità	di un ventaglio di tecniche concretamente applicabili	
Il linguaggio positivo-propositivo	Breve illustrazione ed esercitazione da svolgere a coppie	45 min
Verifica e rinforzo degli apprendimenti	Che cosa posso fare da domani? Un piccolo progetto di miglioramento comunicativo e relazionale Presentazione in plenaria e conclusioni	30 min
DURATA		4 ore

MODULO 3

APPLICO, APPROFONDISCO, SVILUPPO

modulo specifico di indirizzo (4 ore), distinto per:

- opere edili in genere
- opere di finitura e complementari
- opere stradali e infrastrutturali

N.B. Si fa ipotesi che il modulo venga svolto nel pomeriggio della medesima giornata nella quale, durante la mattinata, è stato svolto il modulo 2. In programma dei contenuti del modulo varierà a seconda dell'indirizzo (op. edili, op. di finitura, op. stradali). Ove sussista la possibilità (cantiere strutturato e di sufficiente taglia) il modulo potrebbe essere svolto direttamente in cantiere.

ore 13,30 **Alcuni concetti-chiave** (Lezione frontale)

Con riferimento alla tipologia d'indirizzo del modulo, si descrive il contesto operativo, i rischi di comparto, la fase di lavoro, le relative attrezzature, le risorse umane e le interferenze.

ore 14,00 **Applicare in pratica:** lavoro di gruppo

Si veda l'esercitazione pomeridiana del MODULO 1 (Organizzare in pratica). Si ripercorrono le procedure, ma si contestualizza e si concretizza rispetto alle lavorazioni tipiche dell'indirizzo.

ore 14,40 **Presentazione e discussione dei lavori dei gruppi**

ore 15,20 *Pausa caffè*

ore 15,30 **Le competenze del dirigente** (lezione frontale)

Il docente ripercorre l'intero corso cercando di evidenziare, anche con riferimento al Modulo 2 le multiformi competenze del dirigente. Al termine evidenzia una sorta di "decalogo" del bravo dirigente.

ore 15,50 **Prova di valutazione individuale**

La prova individuale consiste in una esercitazione estremamente essenziale (piccola fase di lavoro) modellisticamente simile a quella compiuta due ore prima. A ciò si aggiunge una breve serie di domande a risposta multipla sui temi delle tre lezioni frontali (rischi e misure, ruolo del preposto, soggetti del sistema prevenzione).

ore 16,30 **Discussione collettiva** in merito agli esiti (punti critici) della prova

Pur riservandosi di valutare le prove con la necessaria calma, il docente cerca di individuare con una prima sommaria lettura eventuali e macroscopici faintendimenti o errori ricorrenti in varie prove e cerca di chiarirli.

Ore 16,50 **La formazione....continua**

Si propone di restare in contatto per scambiarsi esperienze e per brevi incontri di aggiornamento.

ore 17,00 termine modulo

Questa ipotesi di Agenda Formativa (Modulo 3) può declinarsi in modo differente nei due casi di seguito riportati:

1° caso – l'attività formativa si svolge in cantiere:

Si combina una visita di cantiere con il datore di lavoro - RSPP o suo rappresentante, il RLS aziendale o RLST, i lavoratori (quelli che possono partecipare), il preposto, il dirigente interessato.

13,30 Ritrovo in cantiere del preposto e ripresa di concetti chiave

14,00 docente + dirigente + preposto + DdL + RSPP + RLS/T si gira in cantiere verificando nelle fasi lavorative in atto, l'uso delle attrezzature/macchine, i comportamenti degli addetti ai lavori, la gestione degli imprevisti o della possibile emergenza l'applicazione delle procedure, le verifiche della sicurezza. Si fanno anche delle foto di queste situazioni

14,45 Insieme a tutti i lavoratori si discutono le problematiche ognuno per il suo ruolo.

15,45 pausa

16,00 Dopo una breve pausa nella seconda parte dell'attività si procede alla prova individuale che a partire dalle foto delle varie situazioni riscontrate, consiste nello scrivere le azioni di correzione per gestire la deviazione dallo standard e laddove necessario la gestione dell'emergenza.

16,45 Discussione collettiva con tutti

2° caso - l'attività formativa non si può svolgere in cantiere

In questo caso si utilizza il laboratorio della scuola edile – più precisamente gli spazi delle 16 ore

13,30 Alcuni concetti chiave

14,00 Per questa prima parte si utilizzano tre/quattro spazi delle 16 ore.

Il docente con tutti i preposti del corso illustra/simula le modalità di rilevazione e gestione dei rischi nelle varie fasi lavorative

15,15 pausa caffè

15,30 Nella seconda parte del 3 modulo in altri spazi delle 16 ore o in luoghi dove si simulano situazioni di cantiere, un nostro operatore di nostra fiducia si muove compiendo anche azioni scorrette nelle varie aree del laboratorio. Si fanno anche delle foto di queste situazioni

16,15 I dirigenti devono rilevare le criticità del cantiere (ad esempio attrezzature non conformi e i comportamenti errati del nostro operatore), quindi scrivere nel rapportino l'azione di correzione per gestire la deviazione dallo standard e laddove necessario la gestione dell'emergenza. Questa è anche la prova individuale

17,00 Alla fine si proiettano le foto e si discutono le soluzioni, con la presenza di un tecnico sicurezza e di un RLST.